



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



NELLE ZONE

Continuano
gli incontri
del presidente
con i soci

LONATO

Dal 16 gennaio
la fiera con stand,
un convegno
e la trattorata

LATTIERO CASEARIO

Pesa l'incertezza
per il prezzo
del latte. Cresce
il Grana Padano

LEGGE DI BILANCIO

Tante novità per
il settore agricolo
tra Irpef, Rentri e
credito d'imposta

Proseguono gli incontri del presidente nelle zone, al centro le novità fiscali, di mercato e dei vari settori



◆ Un percorso di ascolto, confronto e presenza sul territorio che attraversa tutta la provincia di Brescia: è questo l'obiettivo degli incontri nelle zone del presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli, che insieme ai consiglieri e alla direzione dell'organizzazione sta vedendo i soci nelle diverse zone, dalla Bassa alla Franciacorta, dal Garda alla Valcamonica passando per la città. L'iniziativa nasce dalla volontà di rafforzare il rapporto tra l'organizzazione e gli imprenditori agricoli, riaffermando una vicinanza concreta che si traduce nella presenza sui territori. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per allargare un dialogo continuo, fatto di ascolto, scambio e partecipazione attiva. Ogni tappa è pensata come un momento di confronto aperto, in cui raccogliere istanze, problemi e proposte, ma anche per illustrare le principali novità normative, fiscali e di mercato e condividere le prospettive dei diversi settori produttivi.

Il calendario degli incontri è partito giovedì 8 gennaio nella zona di Chiari, dove insieme al presidente sono intervenuti alcuni tecnici e responsabili di settori, come Gianpietro Dossena per il comparto Latte, Antonio Civini per la Pac e il Psr e Giuseppe Spalenza per il fiscale, insieme ai consiglieri Savio Biloni per il comparto suinicolo, Sabrina Gozio per il viti-

vinicolo, Oscar Scalmana per la gestione del rischio e Mattia Ferrari per l'Anga. Le conclusioni sono invece state appannaggio di Marco Busi, direttore dell'organizzazione, che ha ricordato ai soci attività, servizi e disponibilità della struttura. A seguire, si sono svolti gli appuntamenti di lunedì 12 gennaio a Montichiari e martedì 13 nella sede di Brescia. Le prossime tappe saranno nella zona di Verolanuova il 14 gennaio, a Lonato il 16, a Orzinuovi il 19 e a Leno il 20 gennaio. Il tour si concluderà il 4 febbraio a Darfo, per una programmazione che copre in modo capillare l'intero territorio provinciale, valorizzandone le specificità e garantendo ai soci la possibilità di partecipare.

Al centro degli incontri ci sono i grandi temi che stanno interessando il mondo agricolo. Ampio spazio è dedicato ai settori produttivi, a partire dal comparto lattiero-caseario, che tra fine 2025 e inizio 2026 vive una fase particolarmente delicata, fino alla suinicoltura, segnata da mercati incerti e dalle conseguenze della Psa. Si parla anche di avicoltura, con un focus sulla gestione dell'influenza aviaria e sulle vaccinazioni, che dovrebbero partire in primavera, del comparto dei bovini da carne, alle prese con carenza di capi e costi elevati, oltre che di vitivinicoltura, cereali e agriturismo, settori centrali per l'economia agricola bresciana.

Un capitolo fondamentale riguarda la Pac 2028-2034 e il Psr, con un'analisi approfondita delle proposte europee e delle loro ricadute sulle imprese agricole, insieme ai temi fiscali, ai bandi Ismea, alle agroenergie, all'ambiente, alla gestione del rischio e alla risorsa idrica. Gli Incontri nelle zone si confermano così uno strumento strategico di partecipazione e ascolto, utile a costruire, insieme ai soci, risposte concrete e servizi sempre più mirati alle esigenze dell'agricoltura bresciana.

INCONTRI CON IL PRESIDENTE

- 2026 -

GIOVEDÌ 8 GENNAIO
CHIARI
ORE 17.30 | CENTRO GIOVANILE 2000

LUNEDÌ 12 GENNAIO
MONTICHIARI
ORE 17.30 | UFFICIO ZONA - VIA A. MAZZOLDI 135/B

MARTEDÌ 13 GENNAIO
BRESCIA
ORE 18.30 | CIMMI/EBAT - VIA CRETA 52 (primo piano)

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO
VEROLANUOVA
ORE 17.30 | UFFICIO ZONA - VIA ZANARDELLI 1

VENERDÌ 16 GENNAIO
LONATO d/G
ORE 16.00 | CONVEGNO FIERA, COMUNE DI LONATO

LUNEDÌ 19 GENNAIO
ORZINUOVI
ORE 17.30 | ROCCA DI SAN GIORGIO

MARTEDÌ 20 GENNAIO
LENO
ORE 17.30 | UFFICIO ZONA - VIA C. COLOMBO 9

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO
DARFO B.T.
ORE 10.30 | (DA CONFERMARE)

CONFAGRICOLTURA BRESCIA | Via Creta, 50 Brescia | Tel. 030 24361 | brescia.confagricoltura.it |

Assemblea Grana Padano: continua la crescita produttiva e di fatturato, approvato il piano per contenere le accelerazioni improprie



◆ La produzione di Grana Padano, rispetto al 2024, è destinata a crescere in modo significativo anche nel 2026, ma il consorzio di tutela intende evitare che si ripetano gli eccessi registrati nella seconda metà del 2025. Per questo motivo l'assemblea generale, che si è tenuta a dicembre al centro fiero di Montichiari, ha deciso, in via straordinaria e solo per il prossimo anno, di aggiornare il piano produttivo, lo strumento

che da oltre vent'anni accompagna il successo del formaggio Dop più consumato al mondo sui mercati nazionali e internazionali. L'obiettivo è introdurre un meccanismo in grado di contenere le accelerazioni improprie, definito dal direttore generale Stefano Berni come un vero e proprio "rallentatore delle esagerazioni". All'incontro ha partecipato, per Confagricoltura Brescia, il presidente onorario Francesco Martinoni con Gabriele Trebeschi e Gianpietro Dossena.

Il quadro dei consumi appare, complessivamente, in linea con le previsioni, mentre il fatturato sta registrando risultati addirittura superiori alle attese. Il piano strategico sta quindi proseguendo con successo, centrando gli obiettivi di crescita dei volumi e migliorando le stime sul valore complessivo del mercato. Tuttavia, nel corso dell'assemblea dei soci è emerso il tema dell'eccesso produttivo del 2025, che ha fatto segnare un aumento dell'otto per cento in peso. Incremento che ha portato a superare i tre milioni di tonnellate di latte destinate alla produzione di Grana Padano,

con circa duecentomila tonnellate in più trasformate rispetto all'anno precedente, un evento che il consorzio ha definito raro, verificatosi, nell'ultimo trentennio, solo nel 2005.

L'intero surplus di latte prodotto nella vasta area di origine è stato assorbito dal comparto del Grana Padano, favorito sia dalla buona remuneratività della trasformazione sia dal basso prezzo del latte spot registrato l'estate scorsa. Se il primo semestre del 2025 era rimasto sostanzialmente in linea con le previsioni, il secondo ha invece superato ampiamente le stime iniziali, moltiplicandole. Da qui la necessità di intervenire, per evitare che una dinamica simile si ripeta nel 2026.

L'assemblea ha quindi deliberato una serie di provvedimenti collegati al piano produttivo, introducendo un moltiplicatore progressivo sui costi attribuiti alle produzioni oltre quota. In questo modo, il sistema incentiverà una crescita più equilibrata, senza rinunciare allo sviluppo complessivo. È stato comunque confermato un segnale positivo verso l'espansione, concedendo

un incremento dell'uno per cento a tutti i caseifici che ne faranno richiesta. L'indicazione strategica del consorzio è di mantenere un trend di crescita intorno al tre per cento annuo, evitando gli scostamenti eccessivi, come avvenuto nel 2025.

L'aumento della produzione ha già avuto effetti sui prezzi all'ingrosso, che hanno registrato una lieve flessione, favorendo al contempo una ripresa dei consumi. Nonostante questo ridimensionamento, il Grana Padano continua a rappresentare la destinazione più remunerativa per il latte proveniente da bovine alimentate con insilati, che costituisce oltre l'85 per cento del latte prodotto in Italia e in Europa.

Nel suo intervento, il presidente del consorzio Renato Zaghini ha ricordato l'impegno del Grana Padano come sponsor ufficiale dei Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina. Ha inoltre sottolineato come l'approvazione delle misure in assemblea, con un'ampissima maggioranza, rappresenti un segnale di responsabilità collettiva, orientata a una crescita solida, sostenibile e priva di eccessi.

Torna la fiera di Lonato con stand, convegno e trattorata



◆ La Fiera di Lonato rappresenta, da sempre, uno dei momenti più significativi dell'anno per raccontare l'essenza dell'agricoltura moderna. Un'agricoltura che, soprattutto nel territorio gardesano, dialoga in modo naturale con turismo e bellezza del paesaggio. Un evento in cui Confagricoltura Brescia è presente come interlocutore storico e autorevole, portando la voce delle aziende agricole che ogni giorno contribuiscono allo sviluppo economico di un'area tra le più dinamiche d'Italia. Negli ultimi anni, in particolare, è cresciuto l'interesse per l'agriturismo e per le esperienze legate al mondo rurale, tra degustazioni, ospitalità, percorsi naturalistici, attività didattiche e sportive, che sono diventate un ponte concreto tra agricoltura e turismo. Non è un caso che proprio alla Fiera di Lonato Confagricoltura Brescia abbia scelto di celebrare i sessant'anni dell'agriturismo in Italia, con il convegno "Sessant'anni di agriturismo. Opportunità tra storia, presente e

futuro", in programma venerdì 16 gennaio alle 16 nella Sala Celesti del Comune. L'agriturismo è una realtà nata grazie a un gruppo di giovani di Confagricoltura che, con coraggio e intuizione, hanno creato un modello unico al mondo, che nel tempo ha saputo evolversi profondamente.

Il convegno, dopo l'introduzione del presidente Giovanni Garbelli e dell'assessore regionale al Turismo Debora Massari, per la prima volta ospite dell'organizzazione, vedrà l'intervento di quattro soci conduttori di agriturismi d'eccellenza, che racconteranno la loro esperienza come caso di successo, ovvero Riccardo Ricci Curbastro, titolare della cantina Ricci Curbastro di Capriolo, Rossella Guerini dell'agriturismo Cascina Carai di Marone, Roberto Denti della Filanda di Manerba e di Franco Bettoni dell'agriturismo Padernello di Borgo San Giacomo. Ci sarà anche un contributo scientifico di Anna Giorgi, responsabile del polo Unimont dell'Università degli studi di Milano, prima delle conclusioni affidate al vicepresidente di Confagricoltura Brescia Gianluigi Vimercati.

La presenza in fiera non si esaurisce con il convegno: l'organizzazione sarà infatti protagonista per tutta la durata della manifestazione, con uno stand e un programma di appuntamenti, tra cui un aperitivo dopo l'inaugurazione di sabato mattina e, domenica, l'attesa "Trattorata" per le vie del paese, con al termine l'aperitivo organizzato dai giovani di Anga (per tutti i dettagli, consultare la locandina qui a lato e quella in ultima pagina).



CONVEGNO

SESSANT'ANNI DI AGRITURISMO OPPORTUNITÀ TRA STORIA, PRESENTE E FUTURO

SALUTI

Roberto Tardani
sindaco Lonato del Garda

Massimo Castellini
Assessore agricoltura Lonato del Garda

INTRODUCONO

Giovanni Garbelli
presidente Confagricoltura Brescia

Debora Massari
Assessore Turismo Regione Lombardia

INTERVENGONO

Riccardo Ricci Curbastro
titolare cantina Ricci Curbastro

Rossella Guerini

titolare agriturismo Cascina Carai - Marone

Roberto Denti

titolare agriturismo La Filanda - Manerba

Franco Bettoni

titolare agriturismo Padernello - Borgo S. Giacomo

Anna Giorgi

responsabile polo Unimont Università degli studi di Milano

CONCLUSIONI

Gianluigi Vimercati

vicepresidente Confagricoltura Brescia

MODERA

Salvatore Montillo
Giornale di Brescia



VENERDÌ 16 GENNAIO ORE 16.00
Sala Celesti comune di Lonato

Preoccupazioni per il settore latte, nel 2026 il mercato dovrà trovare un nuovo equilibrio: appello alla responsabilità di tutti

◆ Il settore lattiero-caseario è quello che, negli ultimi mesi del 2025 e in prospettiva anche nei primi del nuovo anno, suscita le maggiori preoccupazioni. I due tavoli convocati a dicembre al ministero dell'Agricoltura, che hanno coinvolto il mondo produttivo, cooperativo e industriale, hanno portato a un accordo sia sulle richieste di sostegno al comparto sia sul prezzo del latte per il primo trimestre 2026. Le parti hanno stabilito, attraverso un gentlemen agreement, l'introduzione del "prezzo doppio": uno pieno per il latte conferito in quantità pari a quelle del 2025 e un secondo prezzo, più basso, per le produzioni eccedenti. Quest'ultimo sarà equiparato al latte spot, quotato al prezzo minimo della Borsa merci di Milano. Una scelta ritenuta necessaria per incentivare gli allevatori italiani a ridurre la produzione, attualmente superiore alla domanda del mercato interno.

Il prezzo medio concordato si attesta così a 53 centesimi al litro (54 a gennaio, 53 a febbraio e 52 a marzo). Il Ministero ha inoltre confermato l'intenzione di attivare politiche di promozione del consumo di latte, di incrementare i quantitativi di formaggi destinati agli indigenti e di rafforzare i programmi di distribuzione nelle scuole. È stato anche condiviso l'impegno ad avviare un confronto a livello europeo per favorire



una riduzione coordinata delle produzioni nei Paesi membri. Infine, non meno rilevante, sono state attivate azioni per favorire il ritiro delle disdette del latte alle stalle. Come se non bastasse, negli ultimi giorni del 2025 Assolatte ha denunciato come l'introduzione dei dazi cinesi sui prodotti lattiero-caseari europei – compresi tra il 21,9 e il 42,7 per cento – rappresenti una grave minaccia per un settore già in difficoltà. Il provvedimento rischia di compromettere la tenuta economica delle imprese italiane e di colpire un comparto estraneo alle attuali tensioni commerciali. Le esportazioni verso la Cina erano già diminuite del 20 per

cento negli ultimi mesi, nonostante la forte crescita registrata nei cinque anni precedenti. La Cina rimane comunque un mercato strategico per l'Italia, terza destinazione extra-Ue per l'export di formaggi.

La situazione attuale affonda le sue radici negli anni precedenti, a partire dalle proteste degli agricoltori in Francia e Germania nel 2024. Nel 2025 le consegne di latte in Francia sono aumentate dell'1,4 per cento, in Germania dello 0,3 e in Italia dello 0,6, con una variazione annua dell'1,45 per cento e un prezzo medio del latte decisamente interessante. L'incremento produttivo si è intensificato in particolare negli ultimi quattro mesi del 2025 in tutta Europa (in Italia si è concentrato soprattutto in Lombardia). "Stiamo vivendo una situazione fragile, una fase di riflessione – afferma il presidente Giovanni Garbelli –. Gli analisti

dicono che bisogna traghettare la primavera e lavorare a un secondo accordo coerente, ma permane un'elevata aleatorietà: siamo in una fase di forte evoluzione. A tutti raccomandiamo la massima prudenza, che ciascuno faccia la propria parte, e poi ragioniamo sui contratti di filiera. Certo, è una fase di attesa non piacevole: alle spalle abbiamo avuto periodi molto positivi, ma in breve tempo tutto è cambiato. Non è però detto che la situazione non possa evolvere in meglio".

Il 2026 si preannuncia dunque come un anno di transizione, nel quale il mercato sarà chiamato a ritrovare un proprio equilibrio, rafforzando i diversi anelli della filiera con senso di responsabilità. Un passaggio cruciale sarà in aprile, con la scadenza di numerosi contratti in chiusura dell'annata agraria.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

Agea stanZIA 2,8 milioni di euro per l'Ist Latte a tutela delle aziende



◆ Gestifondo Impresa, ente guidato dal presidente Oscar Scalmana, ha confermato, nei giorni scorsi, la concessione di 2,8 milioni di contributi comunitari di Agea per il Fondo mutualistico Ist Latte, di cui si occupa Gestifondo Impresa stesso. Un traguardo che rafforza il ruolo dell'ente, nato su iniziativa del consorzio Agridifesa Italia e del Codipa di Verona, come riferimento nella gestione innovativa del rischio in agricoltura, e avviato nel 2020 grazie anche alla collaborazione, tra gli altri, del ministero dell'Agricoltura e, soprattutto, di Confagricoltura Brescia. "Con il pagamento di Agea, il fondo mutualistico Ist Latte per la stabilizzazione del reddito è così pienamente operativo – afferma Scalmana –: possiamo finalmente aprire una pagina nuova e innovativa per il settore del latte bresciano". Il percorso che ha portato a questo risultato è stato condiviso fin dall'inizio con i soci di Confagricoltura Brescia. Nel 2020 due cooperative di commercializzazione del latte bresciano, Latte Indenne del presidente Francesco Martinoni e Comune di Brescia del presidente Roberto Frattini, hanno aderito al fondo, impegnandosi – tramite i propri soci – a versare per gli anni

2020, 2021 e 2022 la quota mutualistica del 30 per cento, pari a circa 1,22 milioni di euro. A questa si è aggiunto il contributo pubblico del 70 per cento, ovvero circa 2,8 milioni di euro, consentendo di costruire una dotazione patrimoniale solida e strutturata.

Il Fondo Ist Latte rappresenta un unicum: è l'unico strumento di questo tipo attivo in Lombardia e uno dei soli quattro presenti in Italia, a conferma del carattere pionieristico dell'iniziativa. Il suo obiettivo è chiaro: tutelare il reddito delle imprese agricole. "Il Fondo – spiega Scalmana – agisce sia garantendo il reddito nel momento del bisogno, sia come garanzia reale nei confronti del sistema bancario, assicurativo e di Ismea". La sua forza risiede nell'impostazione finanziaria: l'intervento scatta quando il margine operativo lordo dell'azienda scende di oltre il 20 per cento rispetto alla media dei tre anni precedenti, contribuendo a ridurre le perdite. Pur con un focus su clima e ambiente, lo strumento intercetta anche altre criticità, dai costi di produzione al valore finale del prodotto".

Oggi i numeri confermano la bontà del progetto. Il Fondo presenta un saldo attivo di circa 1,42 milioni di euro e, grazie ai contributi Agea e al sostegno iniziale della Regione Lombardia, può contare su un patrimonio complessivo di oltre 4,24 milioni, senza costi di gestione. "È il risultato che attendevamo – conclude Scalmana –. Ringraziamo il ministero per aver creduto in questa misura e la Regione per il sostegno concreto. Gli Ist rappresentano una risposta efficace e moderna alla gestione del rischio: consentono alle aziende agricole di affrontare in modo più solido le incertezze climatiche e di mercato, mantenendo competitività e prospettive di sviluppo".

Un risultato che rafforza l'intero comparto lattiero-caseario bresciano e conferma la capacità del sistema Confagricoltura di trasformare visione e progettualità in strumenti concreti al servizio delle imprese.

Legge di bilancio, le nuove misure dedicate all'agricoltura

◆ La Legge di bilancio di quest'anno contiene diverse misure positive per il mondo agricolo, anche per quello bresciano, volute e caldegiate da Confagricoltura, che ha accolto con favore il dispositivo, sebbene, a ben guardare, si sarebbe potuto fare qualche sforzo in più.

Va bene, infatti, la cancellazione del divieto di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti contributivi e la proroga, entro i limiti stabiliti, dell'esenzione dell'Irpef per i redditi dominicali e agrari, che hanno visto impegnata l'organizzazione sin dall'inizio del percorso legislativo. Favorevoli anche le misure sulla tassazione agevolata dei rinnovi contrattuali e dei premi di produttività. Per i rinnovi sottoscritti nel 2024, nel 2025 e nel 2026, viene estesa l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef e viene alzato, da 28 mila a 33 mila euro, il limite entro il quale è applicabile l'imposta del 5 per cento.

Particolarmente rilevanti, e frutto del lavoro sindacale di Confagricoltura, sono l'inserimento, nei contratti di rete d'impresa agricoli, della possibilità per le imprese partecipanti di cedere la quota di prodotto in natura, originariamente assegnata agli stessi componenti della rete, e la conferma delle misure finanziarie per sostenere gli investimenti delle imprese e favorire l'accesso al credito.

Anche se non riguarda il territorio bresciano, è giudicato positivo, in tema di investi-



menti, anche l'incremento della dote finanziaria per il credito d'imposta Zes Sud per il 2025, e la sua proroga per il 2026. Diversamente, secondo Confagricoltura, qualche sforzo in più poteva essere effettuato sul rifinanziamento del credito d'imposta 4.0 per il settore primario. Il limite complessivo di spesa, infatti, risulta limitato a soli 2,1 milioni di euro. La confederazione auspica di conseguenza che il rifinanziamento possa avvenire in uno dei prossimi provvedimenti legislativi. Altre misure, sostenute da Confagricoltura e presenti in manovra riguardano l'alleggerimento degli obblighi di iscrizione al Registro per la tracciabilità dei rifiuti Rentri (un approfondimento è nel box qui sotto) e l'operatività delle aziende faunistico-venatorie.

Iscrizione al Rentri: criteri di esclusione delle aziende agricole

◆ La Legge di bilancio 2026, con un emendamento fortemente voluto da Confagricoltura, ha escluso dall'obbligo dell'iscrizione al Rentri tutte le imprese agricole produttrici di rifiuti pericolosi, che optano per tale gestione in modalità semplificata. Pertanto sono esclusi dall'iscrizione al Rentri: gli imprenditori agricoli che producono rifiuti pericolosi con un volume d'affari annuo inferiore agli 8 mila euro; gli imprenditori agricoli produttori di rifiuti pericolosi che scelgono di adempiere agli obblighi di compilazione e tenuta dei registri di carico e scarico

dei rifiuti, tramite le modalità alternative previste dalla normativa, ovvero o la conservazione progressiva, per tre anni, del formulario di identificazione dei rifiuti (art. 193 comma 1) o dei documenti sostitutivi previsti dallo stesso articolo; o la conservazione, per tre anni, del documento di conferimento rilasciato dal soggetto che effettua la raccolta nell'ambito del circuito organizzato di raccolta. Confagricoltura ha anche attivato una interlocuzione con il ministero per semplificare le modalità di cancellazione delle imprese agricole già iscritte al Rentri.

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

Caseifici
Latterie
Salumifici

Cantine Vinicole
Allevamenti Zootecnici
Aziende Agricole

Piscine private e pubbliche
Ristoranti residence, bar, alberghi

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

la fede
coperture

BONIFICA AMIANTO

COPERTURE ZOOTECHNICHE

030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com
WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

Mercosur, Garbelli: "Serve più reciprocità tra i vari Paesi"



◆ Negli ultimi giorni il tema dell'accordo di libero scambio del Mercosur è tornato al centro del dibattito politico ed economico, in Italia come a Bruxelles e negli altri Stati membri. La decisione della Commissione Ue di sbloccare fino a 45 miliardi di euro di risorse aggiuntive nell'ambito della Politica agricola comune, come contropartita alla firma dell'accordo, ha accelerato un processo che appariva già segnato. In questo contesto, la posizione di Confagricoltura Brescia si distingue per un approccio improntato al realismo e al pragmatismo. A chiarirlo è il presidente Giovanni Garbelli, che non nasconde le criticità dell'intesa ma invita a leggere lo scenario nella sua complessità. "La firma era inevitabile – afferma Garbelli –. I vantaggi per l'economia europea nel suo insieme sono evidenti, anche se è altrettanto vero che il settore agricolo è quello che rischia di pagare il prezzo più alto. Proprio per questo la partita delle compensazioni diventa centrale: le risorse aggiuntive destinate all'Italia, stimate in circa 10 miliardi di euro in più rispetto alla Pac 2028-2034, rappresentano un passo nella direzione giusta, pur non essendo affatto risolutive".

Il semaforo verde arrivato dalla riunione dei ministri dell'Agricoltura dei 27 Stati membri e la firma prevista in Paraguay con i Paesi del Mercosur confermano, per Confagricoltura Brescia, che il confronto non può più limitarsi al sì o al no all'accordo:

il nodo vero si sposta quindi sul terreno della reciprocità. "La competizione non ci spaventa se avviene a parità di regole – aggiunge Garbelli –. Ma sappiamo bene, anche grazie alle visite dirette che abbiamo effettuato in Argentina gli scorsi anni, che in Sudamerica vigono normative molto più lassiste sul benessere animale e sull'uso degli Ogm, fattori che creano per noi uno svantaggio competitivo significativo".

Su questo punto anche Confagricoltura nazionale ha sottolineato forti perplessità sull'impatto dell'accordo per il comparto agricolo. L'assenza di un principio di reciprocità pienamente applicato rischia di consolidare un'asimmetria profonda: agli agricoltori europei si chiedono standard elevatissimi in termini ambientali, di sicurezza alimentare e di tutela del lavoro, mentre le importazioni dai Paesi del Mercosur non sono soggette agli stessi vincoli. Una disparità che penalizza il modello produttivo italiano ed europeo, fondato su qualità, tracciabilità e sicurezza.

Nasce proprio da qui la proposta di Confagricoltura Brescia: trasformare l'accordo in un'occasione per ripensare la strategia del Made in Italy agroalimentare e, più in generale, della filiera europea. "Noi non siamo autosufficienti né sul piano alimentare né su quello energetico – conclude Garbelli –. Un compromesso possibile potrebbe essere quello di rafforzare una filiera agricola tutta europea per i prodotti alimentari, utilizzando invece le importazioni di cereali come mais e soia dal Sudamerica per sostenere la decarbonizzazione attraverso i biocarburanti". In attesa dei prossimi passaggi dell'iter di ratifica, si dovrà mantenere un atteggiamento vigile e concreto: accettare l'inevitabilità del Mercosur, ma senza rinunciare a difendere le imprese agricole, chiedendo regole eque e strumenti efficaci per garantire la tenuta economica delle filiere.

Rinnovabili: pubblicato il decreto Facility Parco agrisolare

◆ Buone notizie per il fotovoltaico: il ministero ha infatti definito le modalità attuative della misura Pnrr M2C1-I4 "Facility Parco agrisolare". Il provvedimento, pur introducendo alcuni aggiornamenti gestionali, si pone in continuità con i precedenti bandi e mira a sostenere la realizzazione di impianti fotovoltaici installati sulle coperture di fabbricati rurali esistenti, con requisiti tecnici analoghi a quelli già previsti in passato.

La dotazione complessiva è pari a 773 milioni di euro, a cui si aggiungono 16 milioni per la gestione della misura. I beneficiari (imprenditori agricoli, imprese agroindustriali, cooperative e soggetti assimilati) potranno accedere a contributi a fondo perduto fino all'80 per cento dell'investimento per nuovi impianti fotovoltaici, eventualmente integrati con sistemi di accumulo, colonnine di ricarica elettrica e interventi complementari, come la bonifica dell'amianto, il miglioramento dell'aerazione e la coibentazione.

Le agevolazioni saranno concesse tramite uno o più avvisi pubblici emanati dal Maf e gestiti dal Gse, che potranno introdurre ulteriori requisiti di ammissibilità.

Le risorse sono ripartite tra diversi settori: 473 milioni alle imprese della produzione agricola primaria con vincolo di autoconsumo, 150 alle imprese della trasformazione di prodotti agricoli, 10 alla trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli e 140 alla produzione agricola primaria senza vincolo di autoconsumo. Le imprese agricole potranno presentare domanda per una sola delle due linee dedicate alla produzione primaria e almeno il 40 per cento delle risorse sarà destinato a iniziative al Sud.

I progetti dovranno essere conclusi entro 18 mesi dalla concessione del finanziamento. Il tetto massimo di spesa ammissibile è stato confermato a 1.500 euro per kW installato, mentre eventuali aggiornamenti sui costi di sistemi di accumulo e ricarica saranno definiti negli avvisi.

Tra le novità figurano criteri di priorità per i progetti che non hanno già beneficiato del Parco agrisolare e per i soggetti iscritti alla Rete agricola di qualità. L'ammissibilità dei progetti sarà valutata da un comitato di esperti istituito dal Gse. L'avviso con le date di apertura e chiusura delle domande è previsto per l'inizio dell'anno.

Granaio Italia, entro il 20 gennaio le registrazioni di ottobre/dicembre



◆ Manca poco alla prossima scadenza per le registrazioni del periodo ottobre-dicembre 2025 relative al Granaio d'Italia. Ricordiamo che i soggetti obbligati sono tutte le imprese che acquisiscono o cedono a qualsiasi titolo cereali, comprese quelle che raccolgono il prodotto dai propri campi e lo immagazzinano nelle proprie strutture. Sono escluse le operazioni di carico-scarico legate alla trasformazione dei cereali, i cereali destinati alla semina o reimpiagati in azienda (filiera sementiera), le aziende che esercitano prevalentemente attività di allevamento e quelle che producono mangimi. L'obbligo di registrazione non ricade sul produttore se i cereali vengono trasferiti, all'atto della trebbiatura, in strutture di stoccaggio private o associative. In tal caso, la registrazione è a carico del soggetto che gestisce tali strutture. Gli operatori devono registrare, per ogni

trimestre, in forma cumulativa e aggregata, il volume totale (in tonnellate, con due decimali) degli acquisti e delle vendite, distinti per origine nazionale, unionale (Ue) o Paesi terzi.

Le soglie annuali oltre le quali scatta l'obbligo di registrazione sono: 30 tonnellate per frumento duro, avena, farro, segale, miglio, frumento segalato e scagliola; 40 tonnellate per il frumento tenero e l'orzo; 60 tonnellate per il sorgo e 80 per il mais. Le registrazioni devono essere effettuate entro il ventesimo giorno del mese successivo alla fine di ciascun trimestre. Entro il 20 aprile dovranno quindi essere registrati i dati da gennaio a marzo, entro il 20 luglio quelli da aprile a giugno, entro il 20 ottobre da luglio a settembre e entro il 20 gennaio da ottobre a dicembre. Il 20 gennaio 2026 scade quindi il termine per la registrazione dei volumi effettuati da ottobre a dicembre 2025. È consigliabile registrare prima i carichi (acquisizioni) e successivamente gli scarichi (cessioni), mantenendo un ordine cronologico chiaro. Al primo accesso, è obbligatorio registrare le giacenze iniziali aziendali, così da poter correttamente inserire eventuali movimentazioni in "scarico".

Gli operatori possono trasmettere autonomamente i dati al Sian, oppure avvalersi dei Caa. Per essere ricontattato dai nostri uffici per una verifica della posizione e, se necessario, l'attivazione della delega al Caa di Confagricoltura, è possibile compilare il modulo ricevuto tramite newsletter.



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com

f i
www.brixiairrigation.com

FIERAGRICOLA
117° INTERNATIONAL AGRICULTURAL TECHNOLOGIES SHOW
 4 - 7 FEBBRAIO 2026 | VERONA
Vieni a trovarci al padiglione 3 stand B5!





"Più impresa" di Ismea: incentivi per le attività di giovani e donne



◆ Per giovani e donne c'è una nuova opportunità di sviluppo grazie alla misura "Più impresa", attivata nelle scorse settimane da Ismea. È dedicata ai giovani e alle donne che abbiano avviato un'attività da meno di sei mesi, con l'obiettivo di subentrare nella gestione di un'azienda agricola, oppure che operino da almeno due anni nel settore e intendano ampliare la propria impresa, rafforzandone la competitività con investimenti fino a un milione e mezzo di euro. Per il 2025 la dotazione finanziaria complessiva è di 50 milioni, subordinata all'approvazione definitiva del disegno di legge Coltiva Italia.

La presentazione delle domande avviene attraverso una procedura telematica, articolata in una fase di pre-convalida, aperta fino al 27 febbraio 2026, e in una successiva di convalida, attiva dal 17 al 27 febbraio 2026. Durante la pre-convalida è possibile compilare e salvare le domande, mentre nella fase di convalida si procede alla trasmissione definitiva. La pre-convalida non è vincolante, ma è indispensabile per poter accedere alla misura. L'ordine di istruttoria segue esclusivamente la data e l'ora di convalida, che costituiscono la presentazione

ufficiale della domanda, la quale deve essere firmata digitalmente in modalità Pades.

La misura mira a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e il consolidamento delle aziende condotte da giovani tra i 18 e i 41 anni non compiuti e da donne, sia neo imprenditrici sia già operative da almeno due anni, purché in possesso di adeguata solidità economico-finanziaria e con sede operativa in Italia.

Gli investimenti sono sostenuti tramite un mutuo agevolato a tasso zero, fino al 60 per cento delle spese ammissibili e con durata massima di quindici anni, affiancato da un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento. Sono finanziabili, entro specifici limiti, le spese per studi di fattibilità e progettazione, le opere agronomiche ed edilizie connesse al progetto, l'acquisto di macchinari nuovi, software, brevetti, licenze, marchi e piante pluriennali. Nel settore della produzione primaria sono ammessi anche investimenti ambientali, irrigui e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché l'acquisto di terreni entro il 10 per cento del valore del progetto. Per agriturismi e attività di diversificazione le agevolazioni rientrano nel regime de minimis fino a 300 mila euro. Le spese devono essere rendicontate tramite stati di avanzamento lavori.

Sono escluse le spese non strettamente legate al progetto, l'acquisto di beni usati, animali, piante annuali, capitale circolante, Iva, investimenti di mera sostituzione e quelli imposti solo da obblighi normativi. È inoltre richiesta la prestazione di garanzie pari al cento per cento del mutuo, tramite ipoteca o fidejussione.

Revisione dei mezzi agricoli, cosa cambia dal 2026

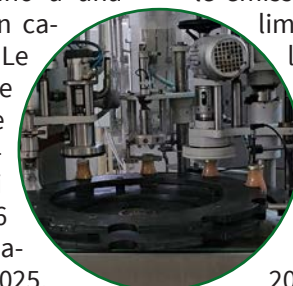
◆ La direttiva Ue 2014/45 ha introdotto l'obbligo di revisione periodica anche per i trattori agricoli a ruote con velocità massima superiore a 40 chilometri orari, appartenenti alle categorie T1b, T2b, T3b, T4b e T5, quando circolano sulle strade pubbliche. In Italia, il Codice della strada ha esteso questa regola a tutte le macchine agricole, escludendo però i rimorchi di massa complessiva fino a una tonnellata e mezza e con caratteristiche particolari. Le scadenze per la revisione sono differenziate in base all'anno di immatricolazione: i veicoli registrati fino al 31 dicembre 1996 devono essere revisionati entro il 31 dicembre 2025, quelli immatricolati tra il 1997 e il 2019 entro il 31 dicembre 2026, mentre per i mezzi registrati dopo il 1° gennaio 2020 la revisione va effettuata al quinto anno successivo alla prima immatricolazione.

La Legge 221/2017 prevedeva l'emanazione di un decreto interministeriale attuativo delle disposizioni del Codice della strada, per definire le modalità di revisione dei trattori, delle macchine operatrici semoventi a più assi e dei rimorchi più grandi. Il decreto dirigenziale 494 del 25 novembre 2025 ha confermato le scadenze e ha definito le linee guida operative per i controlli, indicando quali compo-

nenti devono essere verificati e quali strumenti devono essere utilizzati. I controlli riguardano principalmente l'impianto frenante, l'illuminazione e le emissioni dei motori. Nel caso dei freni, si valuta l'efficienza del freno di servizio, del freno di soccorso e del freno di stazionamento, assicurando sicurezza e compatibilità con le attrezzature dei centri di revisione. Per le emissioni, la verifica si basa sul limite di CO (%) indicato sulla carta di circolazione; se questo non è disponibile, il valore rilevato viene registrato solo a fini statistici.

Le disposizioni entreranno in vigore l'1 febbraio 2026. I trattori immatricolati tra il 2017 e il 2019 dovranno essere revisionati entro il 30 giugno 2026, mentre quelli registrati tra il 2020 e il 2022 entro il 31 dicembre 2026.

Dall'1 gennaio 2027 il calendario dei controlli tecnici dovranno effettuarsi entro il quarto anno successivo alla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni. Per le altre macchine agricole circolanti su strada, nonostante i termini scaduti per quelle immatricolate entro il 1996, si resta ancora in attesa dell'emanazione del decreto interministeriale, che dovrà definirne le regole tecniche per la revisione obbligatoria, da ripetersi ogni cinque anni.



Cresce la produzione in Tunisia, a rischio l'olivicoltura italiana

◆ L'olivicoltura europea guarda con crescente attenzione a quanto sta accadendo in Nord Africa. La Tunisia ha infatti raggiunto una produzione annua di circa mezzo milione di tonnellate di olio, posizionandosi subito dietro la Spagna e superando l'Italia nella classifica mondiale. Questo aumento di volumi si riflette anche sulle importazioni: ogni anno arrivano sul mercato italiano circa 150 mila tonnellate di prodotto, spesso vendute a prezzi molto competitivi, intorno ai quattro euro al litro. Un dato che pesa in modo significativo, se confrontato con le circa 300 mila tonnellate prodotte complessivamente in Italia nel 2025.

Oltre all'aspetto economico, vanno valutate anche le regole di produzione. Pur non emergendo particolari criticità sotto il profilo della sicurezza alimentare, i criteri che disciplinano coltivazione, trattamenti fitosanitari, frangitura e lavorazioni successive risultano meno severi rispetto agli standard dei Paesi Ue.

"Questo significa che il prodotto proveniente dalla Tunisia presenta, in media, standard qualitativi inferiori rispetto a quelli nazionali - commenta Marco Penitenti, consigliere di Confagricoltura Brescia -. I costi di produzione sono decisamente più bassi, anche per via di una manodopera meno costosa, mentre in assenza di dazi o, con un eventuale aumento delle importazioni a tariffa zero, si potrebbe innescare una concorrenza sleale capace di mettere in seria difficoltà le produzioni italiane. Esiste inoltre il rischio che l'olio tunisino

venduto sfuso, meno facilmente tracciabile e controllabile, venga commercializzato come Made in Italy, con un danno ulteriore per i produttori e i consumatori".

Sul fronte interno, il Governo italiano ha scelto di intervenire con una strategia di rilancio del settore. Il Piano olivicolo nazionale, presentato nel 2025, nasce con l'obiettivo di ricostruire il patrimonio olivicolo, compromesso dalla diffusione della Xylella, e mette a disposizione 300 milioni

di euro da impiegare tra il 2026 e il 2028. "Le aziende agricole bresciane potranno beneficiare di queste risorse soprattutto ampliando le superfici coltivate con varietà resistenti alla Xylella e migliorando al tempo stesso gli impianti già esistenti - aggiunge Penitenti -. In aree come il territorio del Garda, che ospita circa 400 mila ulivi, l'obiettivo dovrebbe essere di rendere gli uliveti più efficienti, attraverso potature mirate e il rinnovamento degli impianti, così da ridurre i costi di produzione e aumentare le rese".

Penitenti richiama inoltre l'elevato profilo qualitativo dell'olio prodotto nel Bresciano e nell'area gardesana, caratterizzato da un'alta percentuale di acido oleico, da un livello di acidità molto contenuto e da un bouquet aromatico particolarmente apprezzato dal mercato. Accanto alla modernizzazione degli impianti, rimane centrale anche il tema della difesa fitosanitaria, per cui sarà necessario potenziare gli interventi contro malattie e infestanti, investendo più risorse e rafforzando la collaborazione tra i produttori.



CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE COMPENSORIO N°7

Via Vittorio Emanuele II n°76 – 25011 Calcinato (Bs)
Tel. 030/9637008-09-10-11 Fax 030/9637012



In seguito ad un complesso processo di riordino disposto e regolamentato dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge Regionale 31/2008, con D.P.G.R. n. 7172 del 6 agosto 2012 è stato costituito, con decorrenza dal 15 novembre 2012, il Consorzio di Bonifica Chiese derivante dalla fusione dei Consorzi di Bonifica Medio Chiese e Fra Mella e Chiese presenti nella pianura orientale bresciana, assumendo le rispettive funzioni istituzionali nel nuovo più ampio territorio di competenza secondo i principi di efficienza, economicità, trasparenza e sussidiarietà.

L'attività istituzionale dell'Ente si esplica in funzioni e compiti, ai fini della difesa del suolo, di un equilibrato sviluppo del territorio, della tutela e della valorizzazione degli ordinamenti produttivi e dei beni naturali con particolare riferimento alle risorse idriche ed al loro uso plurimo.

Provvede alla vigilanza sulle opere di bonifica ed irrigazione ed al rilascio delle concessioni relative ai beni attinenti alla bonifica.

Il Compensorio del Consorzio comprende i seguenti Comuni:

Acquafredda (Bs), Asola (Mn), Bagnolo Mella (Bs), Bedizzole (Bs), Borgosatollo (Bs), Botticino (Bs), Brescia, Calcinato (Bs), Calvagese (Bs), Calvisano (Bs), Carpenedolo (Bs), Casalmoro (Mn), Castenedolo (Bs), Castiglione d.Stiviere (Mn), Cigole (Bs), Desenzano (Bs), Fiesse (Bs), Gambara (Bs), Ghedi (Bs), Grottolengo (Bs), Isola Dovarese (Cr), Isorella (Bs) Leno (Bs), Lonato (Bs), Manerba (Bs), Mazzano (Bs), Moniga (Bs), Montichiari (Bs), Montirone (Bs), Muscoline (Bs), Nuvolento (Bs), Nuvolera (Bs), Ostiano (Cr), Padenghe (Bs), Pavone Mella (Bs), Pessina (Cr), Polpenazze (Bs), Poncarale (Bs), Pralboino (Bs), Prevalle (Bs), Puegnago (Bs), Remedello (Bs), Rezzato (Bs), S. Felice d/Benaco (Bs), San Zeno Naviglio (Bs), Soiano (Bs), Visano (Bs), Volongo (Cr).

Il personale tecnico ed amministrativo del Consorzio è a disposizione degli Utenti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, preferibilmente previo appuntamento, per consulenze sul servizio irriguo, per l'assistenza tecnica ai consorziati sulle pratiche relative alle domande di concessione precaria, per le informazioni di carattere idrologico e meteorico del bacino del fiume Chiese, per la consulenza sui metodi di irrigazione e sul razionale uso della risorsa idrica.

e-mail : info@consorziochiese.it

sito internet: www.consorziodibonificachiese.it

Utilizzatori prodotti fitosanitari in arrivo tre corsi per il patentino

◆ Confagricoltura Brescia organizza tre corsi di formazione dedicati agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. Il corso base (20 ore) si svolgerà dal 20 al 28 gennaio, dalle 8.30 alle 12.30, nell'ufficio zona di Leno, mentre i due corsi di aggiornamento (12 ore) sono organizzati dal 24 al 26 febbraio, dalle 8.30 alle 12.30 nell'ufficio zona di Montichiari, e dal 24 al 26 marzo, sempre dalle 8.30 alle 12.30, nell'ufficio zona di Leno.

Il corso base avrà un costo di 160 euro Iva inclusa, mentre per il corso di aggiornamento sarà di 130 euro sempre Iva inclusa. Ricordiamo che l'abilitazione per utilizza-

tori professionali di prodotti fitosanitari ha validità di cinque anni dalla data riportata sull'attestato, rilasciato al termine del corso base o aggiornamento. Trascorsi i cinque anni, l'attestato non è più valido per l'acquisto e l'utilizzo professionale di prodotti fitosanitari ed è necessario rinnovare l'abilitazione, frequentando un corso di aggiornamento di 12 ore.

Per tutti i dettagli e per iscriversi è possibile visitare la sezione "Corsi" del sito di Confagricoltura Brescia.

Per ulteriori informazioni contattare i nostri uffici o scrivere a formazione@confagricolturabrescia.it.

Immobili inagibili, la Cassazione riduce l'Imu del 50 per cento

◆ Novità per quanto riguarda gli immobili inagibili. La Cassazione ha precisato che la base imponibile Imu è ridotta del 50 per cento nel caso di immobili inagibili o inabitabili e, di fatto, non utilizzati, limitatamente al periodo durante il quale sussistono dette condizioni.

In particolare, devono considerarsi inagibili o inabitabili gli immobili che non rispettano più i requisiti previsti dall'articolo 24, comma 1, Dpr 380/2001 e che, quin-

di, presentino degrado fisico (fabbricato diroccato, pericolante, fatiscente) o obsolescenza funzionale, strutturale e tecnologica, non superabili con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, ma solo mediante restauro o ristrutturazione edilizia. L'inagibilità o l'inabitabilità sono accertate dal Comune, con perizia a carico del proprietario. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva.



Notizie in breve

Operai agricoli, calendario e paghe

Come previsto dal contratto collettivo provinciale degli operai agricoli e florovivaisti, sono stati predisposti dalla nostra organizzazione i calendari di lavoro di stalla e di campagna, che le aziende agricole possono scegliere di utilizzare per i propri lavoratori nel 2026. Sono inoltre disponibili le tabelle paga valide dall'1 gennaio 2026. I pdf sono scaricabili dal sito di Confagricoltura Brescia nella sezione "I nostri servizi - Lavoro".

Registro latte

Ricordiamo che il 20 gennaio è fissata la scadenza per le dichiarazioni delle vendite dirette dei produttori di latte bo-

no e ovicaprino. La normativa prevede che i piccoli produttori sono obbligati a registrare nella banca dati Sian i quantitativi di ciascun prodotto fabbricato e di ciascun prodotto ceduto nell'anno precedente, nonché i quantitativi di latte venduto direttamente al consumatore e quelli utilizzati per la fabbricazione dei prodotti lattiero-caseari venduti direttamente al consumatore nell'anno precedente. Entro il medesimo termine i piccoli produttori sono obbligati a registrare nella banca dati Sian anche le giacenze di magazzino relative a ciascun prodotto fabbricato, aggiornate al 31 dicembre dell'anno precedente. Per tutte le informazioni contattare il proprio ufficio zona.

I nostri lutti



Lo scorso 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Trebeschi
di anni 83

padre di Gabriele Trebeschi, già direttore di Confagricoltura Brescia. L'organizzazione porge alla moglie Marisa, a Gabriele con Silvia, ai nipoti Elisa e Giovanni e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

I nostri lutti



Lo scorso 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zani
di anni 83

dell'omonima azienda agricola di Castelvoti. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Chiari porgono ai cugini Luigi e Giuseppina e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

Banca Valsabbina

16 > 17 > 18
GENNAIO 2026



68^a FIERA REGIONALE

di Lonato del Garda



Ti aspettiamo
in fiera
allo stand di
**Confagricoltura
Brescia**

VENERDÌ 16

CONVEGNO | ORE 16.00

MUNICIPIO DI LONATO d/G - SALA CELESTI

SESSANT'ANNI DI AGRITURISMO

OPPORTUNITÀ TRA STORIA,
PRESENTE E FUTURO

A SEGUIRE | ORE 18.30

BASILICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

SANTA MESSA

per Sant'Antonio Abate

SABATO 17

RITROVO | ORE 10.00

SCUOLA SECONDARIA "C. TARELLO"

INAUGURAZIONE

68^a Fiera Regionale
di Lonato del Garda

A SEGUIRE

APERITIVO

presso lo stand di
Confagricoltura Brescia

DOMENICA 18

RITROVO | ORE 09.00

PIAZZA MIRCO ZANELLI

TRATTORATA PER LE VIE DEL PAESE

A SEGUIRE | ORE 11.00

APERITIVO ANGÀ

presso lo stand di
Confagricoltura Brescia